

ITALIANISTICA DEBRECENIENSIS

— XXV. —

rivista ufficiale del Dipartimento di Italianistica
dell'Università di Debrecen



DEBRECEN UNIVERSITY PRESS, 2020

Direttori / Editors:

László Pete Paolo Orrù
DEBRECENI EGYETEM DEBRECENI EGYETEM

Comitato redazionale / Editorial Board:

Barbara Blaskó Imre Madarász
DEBRECENI EGYETEM DEBRECENI EGYETEM

Igor Deiana Diego Stefanelli
UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA JOHANNES GUTENBERG UNIVERSITÄT MAINZ GERMERSHEIM

Milena Giuffrida Orsolya Száraz
UNIVERSITÀ DI CATANIA DEBRECENI EGYETEM

Lili Krisztina Katona-Kovács Carmelo Tramontana
DEBRECENI EGYETEM UNIVERSITÀ DI CATANIA

Comitato scientifico / Committee:

Andrea Carteny Dagmar Reichardt
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA 'LA SAPIENZA' LATVIJAS KULTŪRAS AKADEMĪJA

Walter Geerts Péter Sárközy
UNIVERSITEIT ANTWERPEN UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA 'LA SAPIENZA'

Vera Gheno Stefania Scaglione
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE/ACCADEMIA DELLA CRUSCA UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

Andrea Manganaro Antonio Sciacovelli
UNIVERSITÀ DI CATANIA TURUN YLIOPISTO

Gabriele Paolini Beatrice Töttössy
UNIVERSITÀ DI FIRENZE UNIVERSITÀ DI FIRENZE

Marco Pignotti Maurizio Trifone
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Carmine Pinto Ineke Vedder
UNIVERSITÀ DI SALERNO UNIVERSITEIT VAN AMSTERDAM

Elena Pirvu Franco Zangrilli
UNIVERSITATEA DIN CRAIOVA THE CITY UNIVERSITY OF NEW YORK

Italianistica Debreceniensis is a peer-reviewed journal. It appears yearly and publishes articles and reviews in Italian and English. Articles submitted for publication in the journal should be sent by e-mail attachment (as a Word document) to one of the Editors: Paolo Orrù (paolo.orrù@arts.unideb.hu), László Pete (pete.laszlo@arts.unideb.hu).

Italianistica Debreceniensis si avvale della valutazione peer-review. Ha cadenza annuale e pubblica articoli in Italiano e Inglese. Le proposte di contributo per la pubblicazione possono essere inviate per e-mail (in un file Word) a uno dei due direttori: Paolo Orrù (paolo.orrù@arts.unideb.hu), László Pete (pete.laszlo@arts.unideb.hu).

Books for review should be sent at the following address / I libri da recensire possono essere spediti all'indirizzo: Debreceni Egyetem, Olasz Tanszék, 4032, Debrecen, Egyetem tér 1.

Italianistica Debreceniensis è la rivista ufficiale del
Dipartimento di Italianistica dell'Università di Debrecen
Sito Internet della rivista: <https://ojs.lib.unideb.hu/itde/index>

Indice

LÁSZLÓ PETE, PAOLO ORRÙ: Nota dei direttori	7
---	---

Sezione speciale per i 25 anni di Italianistica Debreceniensis

ANDREA MANGANARO: Luigi Russo: l'unità di scienza e vita	10
PÉTER SÁRKÖZY: Fortuna e traduzione delle opere letterarie italiane in Ungheria	20
ANTONIO SCIACOVELLI: Restare o partire? Sulle rappresentazioni non stereotipate di Napoli	36
ANDREA CARTENY: A favore della "grande mutilata": la pubblicistica italiana filo-ungherese e la questione transilvana nel periodo interbellico	54
GABRIELE PAOLINI: Pepe-Lamartine. Una polemica letteraria e un duello per il Risorgimento	64
MARCO PIGNOTTI: Populism: A Controversial Historiographical Category	80
ELENA PIRVU: Sul raddoppiamento clitico del complemento oggetto e del complemento oggetto indiretto in italiano e in romeno	95
MAURIZIO TRIFONE: Dizionari, sinonimia e marche d'uso	108

Articoli

BARBARA BLASKÓ: Friulani nell'industria ungherese con particolare riguardo alla città di Debrecen	124
DÁNIEL VARGA: Il ruolo dell'Italia per la realizzazione del progetto della Confederazione Danubiana del 1862	146

Sul raddoppiamento clitico del complemento oggetto e del complemento oggetto indiretto in italiano e in romeno

ELENA PÎRVU

Universitatea din Craiova, Romania

elena_pirvu@outlook.com

Abstract: The article consists in a contrastive presentation of the functions of clitic pronouns in the Accusative and Dative in Italian and in Romanian. It basically deals with clitic doubling, i.e. the double occurrence of the direct object complement and the indirect object complement. The clitic doubling of the direct object complement and the indirect object complement is an important issue with teachers of Italian to Romanian students and with teachers of Romanian to Italian students. All occurrences should get equal attention: those when clitic doubling is obligatory, when it is optional or when it is blocked.

Keywords: Romanian; Italian; contrastive grammar; clitic pronouns; direct and indirect object

1. Introduzione

Un lavoro contrastivo italiano-romeno, qualunque sia l'argomento affrontato, sembra molto facile, dato che si tratta delle lingue romanze più vicine. Ciononostante, i problemi sono tanti, innanzitutto a causa dell'inesistenza degli stessi fenomeni linguistici o delle stesse categorie grammaticali nella lingua di base e nella lingua di arrivo, e poi, e soprattutto, a causa di terminologie diverse nella descrizione degli stessi fatti linguistici.¹

Alcuni dei tanti problemi appaiono anche nella presentazione contrastiva del ruolo dei pronomi clitici in accusativo e in dativo nel raddoppiamento clitico, cioè nella doppia espressione del complemento oggetto e del complemento oggetto indiretto.²

2. Aspetti generali

Per quanto riguarda il raddoppiamento clitico, la *Gramatica limbii române* afferma:

¹ Cfr. M. ISTRATE, *Gramatica italiană. Italiana comună și literară de Luca Serianni cu colaborarea lui Alberto Castellvecchi; traducere de Elena Pîrvu, Cluj-Napoca, Editura Echinoc, 2004*, «Studia Universitatis Babeș-Bolyai, Philologia», XLIX, 3, 2004, pp. 170-172, p. 171.

² Cfr. *Gramatica limbii române*, vol. I, *Cuvântul*, București, Editura Academiei, 2005, p. 205.

Il fenomeno è grammaticalizzato in romeno. Il clitico, nominato clitico di raddoppiamento,³ entra in catene clitiche a distanza, in cui il complemento oggetto / oggetto indiretto è doppiamente espresso: attraverso un nominale referenziale e attraverso un clitico che prende la referenza contestualmente, dal nominale, attraverso la coreferenzialità. La forma casuale (accusativo / dativo) è attribuita al clitico dal verbo, e le marche di genere e di numero del clitico sono comuni a quelle del complemento oggetto / oggetto indiretto raddoppiato.⁴

Se in romeno il fenomeno del raddoppiamento clitico è grammaticalizzato, in italiano, «[l]a presenza della ripresa pronominale comporta sempre, in misura maggiore o minore, una connotazione colloquiale dello stile» e «produce un effetto stilistico, più o meno sensibile, di ridondanza».⁵ In italiano, «[l]a ripresa con il clitico è obbligatoria nel caso della dislocazione a sinistra dell'oggetto diretto», mentre «[n]egli altri casi di dislocazione a sinistra e sempre con la dislocazione a destra, la ripresa è facoltativa».⁶

A seconda della posizione del clitico nei confronti del nominale raddoppiato, il raddoppiamento clitico si realizza in due varianti: per ripresa, quando il nominale precede il clitico di raddoppiamento (come in 1), e per anticipazione, quando il nominale sta dopo il clitico di raddoppiamento (come in 2):

- (1) a) **Luca lo** guarda il professore.
Pe⁷ Luca îl privește profesorul.
 b) **A Lucia le** darà Gino il libro.
Luciei⁸ îi va da Gino cartea.

³ In italiano, questo clitico è detto «clitico di ripresa» (Cfr. G. SALVI E L. VANELLI, *Grammatica essenziale di riferimento della lingua italiana*, Novara-Firenze, De Agostini-Le Monnier, 1992, p. 182).

⁴ *Gramatica limbii române*, vol. I, cit., p. 206.

⁵ *Grande grammatica italiana di consultazione*, a cura di L. RENZI, vol. I: *La frase. I sintagmi nominale e preposizionale*, Bologna, Il Mulino, 1988, p. 176.

⁶ SALVI E VANELLI, *Grammatica essenziale di riferimento*, cit., pp. 182-3.

⁷ A differenza dell'italiano, in cui il complemento oggetto si aggiunge direttamente al verbo, senza preposizione, in romeno, il complemento oggetto espresso per un sostantivo o un sostituto del sostantivo in accusativo può essere costruito senza preposizione o con la preposizione *pe*. Le regole della costruzione del complemento oggetto con o senza la preposizione *pe* dipendono «da diversi fattori, come sono le distinzioni semantiche animato – inanimato, persona – non persona, identificato – non identificato e le distinzioni grammaticali legate a certe specie di pronomi o di articoli, come anche dalla presenza di certi determinanti» (MIOARA AVRAM, *Gramatica pentru toți*, Ediția a III-a, București, Editura Humanitas, 2001, p. 370). Per l'elenco delle situazioni di costruzione del complemento oggetto con o senza la preposizione *pe*, cfr. AVRAM, *Gramatica pentru toți*, cit., pp. 367-70.

⁸ In italiano, i sostantivi e i pronomi personali tonici complemento oggetto indiretto o *di termine* completano il verbo tramite la preposizione *a*; invece in romeno, i sostantivi e i pronomi personali tonici complemento oggetto indiretto, cioè i sostantivi e i pronomi tonici in dativo, non sono preceduti da una preposizione.

- (2) a) Il professore guarda **Luca**.
 Profesorul **îl** privește **pe Luca**.
 b) Gino darà il libro **a Lucia**.
 Gino **îi** va da cartea **Luciei**.

3. Il raddoppiamento clitico del complemento oggetto

3.1

Per la situazione in cui al complemento oggetto dell'italiano in romeno corrisponde un complemento oggetto espresso attraverso una «forma casuale di accusativo non preposizionale»,⁹ l'aspetto più importante da ritenere è quello che la doppia espressione del complemento oggetto, cioè il raddoppiamento clitico del complemento oggetto, è possibile, sia in italiano che in romeno, solo quando il complemento oggetto possiede il tratto [+Determinato], dato che il clitico pronominale sostituisce solo un GN determinato.¹⁰

- (3) a) **I bambini li** abbiamo lasciati dai nonni.
Copiii i-am lăsat la bunici.
 b) **I romanzi li** leggo con molto piacere.
Romanele le citesc cu multă plăcere.
 c) ***Bambini li** abbiamo lasciati dai nonni.
 ***Copii i-am lăsat** la bunici.
 d) ***Romanzi li** leggo con molto piacere.
 ***Romane le** citesc cu multă plăcere.

L'anteposizione del complemento influenza anche essa il raddoppiamento clitico: così, sia in italiano che in romeno, il raddoppiamento è obbligatorio se il complemento oggetto con il tratto [-Animato] e determinato definito è anteposto:¹¹

- (4) **Il corso l'**ho preparato.
Cursul l-am pregătit.

⁹ *Gramatica limbii române*, vol. II, *Enunțul*, București, Editura Academiei, 2005, p. 381.

¹⁰ Cfr. *Grande grammatica italiana*, cit., pp. 153-4; G. Pană Dindelegan (coordonator), *Gramatica de Bază a Limbii Române*, București, Univers enciclopedic gold, 2010, p. 427, 442.

¹¹ Cfr. *Grande grammatica italiana*, cit., pp. 146-7; Dindelegan, *Gramatica de Bază a Limbii Române*, cit., p. 442; *Gramatica limbii române*, vol. II, cit., p. 381.

Se, invece, il complemento oggetto con il tratto [–Animato] e determinato definito è posposto, in italiano l’anticipazione è facoltativa,¹² mentre in romeno è inaccettabile.¹³

- (5) Ho preparato **il corso**. / (*L'*) ho preparato, **il corso**.
Am pregătit **kursul**. / **L*-am pregătit **kursul**.

In italiano il raddoppiamento è obbligatorio anche quando il complemento oggetto con il tratto [–Animato] è determinato indefinito, mentre in romeno, in questo caso, il raddoppiamento clitico è facoltativo; è però inaccettabile, come sopra, in entrambe le lingue, nel caso della posposizione dello stesso.¹⁴

- (6) a) **Un esercizio utile lo** rappresenta la traduzione.
Un exercițiu util (îl) reprezintă traducerea.
b) La traduzione rappresenta **un esercizio utile**. / *La traduzione **lo** rappresenta **un esercizio utile**.
Traducerea reprezintă **un exercițiu util**. / *Traducerea **îl** reprezintă **un exercițiu util**.

Più precisamente, quando al complemento oggetto italiano in romeno corrisponde un complemento oggetto espresso attraverso una «forma casuale di accusativo non preposizionale»,¹⁵ sia in italiano che in romeno il raddoppiamento clitico del complemento oggetto avviene nei seguenti casi:

- 1) quando il complemento oggetto precede il verbo ed è espresso da un sostantivo comune, animato o inanimato, o da un sostantivo proprio inanimato, sempre articolato:¹⁶

- (7) (a) **La ragazza l’ho** vista in biblioteca.
Fata am văzut-o la bibliotecă.
(b) **I giornali, li** compro ogni giorno.
Ziarele, le cumpăr în fiecare zi.

¹² Cfr. L. SERIANNI (con la collaborazione di ALBERTO CASTELVECCHI), *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*, Torino, UTET, 1989, p. 250; *Grande grammatica italiana* cit., pp. 146-7.

¹³ Cfr. DINDELEGAN, *Gramatica de Bază a Limbii Române*, cit., p. 442; *Gramatica limbii române*, cit., p. 390.

¹⁴ Cfr. *Grande grammatica italiana*, cit., p. 557; Dindelegan, *Gramatica de Bază a Limbii Române*, cit., p. 442; *Gramatica limbii române*, vol. II, cit., p. 381.

¹⁵ *Gramatica limbii române*, vol. II, cit., p. 381.

¹⁶ Cfr. *Grande grammatica italiana*, cit., p. 130; *Gramatica limbii române*, vol. II, cit., p. 381.

(c) **Le Alpi le** ho attraversate due volte.
Alpii i-am traversat de două ori.

2) quando il complemento oggetto precede il verbo ed è espresso da un sostantivo comune inanimato, accompagnato da un determinante, il determinante potendo essere:¹⁷

· un aggettivo pronominale dimostrativo (come in 6a, b) o possessivo (come in 6c):

- (8) (a) **Questo / quel lavoro l'**ho finito.
Această / acea lucrare am terminat-**o**.
Lucrarea aceasta / aceea am terminat-**o**.¹⁸
 b) **Lo stesso programma l'**ho avuto anche ieri.
Același program l-am avut și ieri.¹⁹
 (c) **Il tuo lavoro l'**ho corretto.
Lucrarea ta am corectat-**o**.

· l'aggettivo pronominale indefinito **ogni / fiecare** o l'aggettivo pronominale indefinito **tutto (tutta, tutti, tutte) / tot (toată, toți, toate)**:

- (9) (a) **Ogni camera l'**ho dipinta in altro colore.
Fiecare cameră am vopsit-**o** în altă culoare.
 (b) **Tutte le pareti le** ho riparate.
Toți pereții i-am reparat.

· in italiano, un numerale cardinale preceduto da un articolo determinativo, a cui in romeno corrisponde un numerale cardinale preceduto dal pronome semi-indipendente **cel (cea, cei, cele)**:

- (10) **I due quaderni li** ho comprati oggi.
Cele două caiete le-am cumpărat azi.

¹⁷ Cfr. *Grande grammatica italiana*, cit., p. 153; *Grammatica limbii române*, vol. II, cit., p. 381.

¹⁸ In romeno l'aggettivo pronominale dimostrativo di vicinanza e di lontananza può sia precedere che seguire il sostantivo determinato.

¹⁹ In romeno l'aggettivo pronominale dimostrativo di identità è sempre anteposto al sostantivo determinato.

3.2

Quando in romeno al complemento oggetto italiano corrisponde un complemento oggetto espresso attraverso la «forma preposizionale con *pe*»,²⁰ in italiano il raddoppiamento clitico avviene solo in alcuni casi in cui il complemento oggetto precede il verbo, mentre in romeno il raddoppiamento clitico avviene sia quando il complemento oggetto precede il verbo sia quando lo segue.

In questi casi il complemento oggetto è espresso:

· da un sostantivo comune personale o personificato o da un sostantivo proprio nome di persona:²¹

(11) a) **I ragazzi *li*** ho chiamati. / Ho chiamato **i ragazzi**.

Pe copii *i*-am chemat. / ***I***-am chemat **pe copii**.

b) **La bambola *l'***ho messa nella vetrina. / Ho messo **la bambola** nella vetrina.

Pe păpușă *am pus-o* în vitrină. / ***Am pus-o*** în vitrină **pe păpușă**.

c) **Luca *l'***ho incontrato in biblioteca. / In biblioteca ho incontrato **Luca**.

Pe Luca *l-am* întâlnit la bibliotecă. / La bibliotecă ***l-am*** întâlnit **pe Luca**.

· da un pronome dimostrativo, possessivo o indefinito:²²

(12) a) **Questo *lo*** voglio. / Voglio **questo**.

Pe acesta *îl* vreau. / ***Îl*** vreau **pe acesta**.

b) **Il mio *l'***ho trovato. / Ho trovato **il mio**.

Pe al meu *l-am* găsit. / ***L-am*** găsit **pe al meu**.

c) **Alcuni *li*** ho avvisati. / Ho annunciato **alcuni**.

Pe câțiva *i-am* anunțat / ***I-am*** anunțat **pe câțiva**.

· da un numerale cardinale, collettivo o ordinale:²³

(13) a) **Tre già *li*** ho avvisati. / Già ***ne***²⁴ ho annunciati **tre**.

Pe trei *deja i-am* anunțat. / ***Deja i-am*** anunțat **pe trei**.

²⁰ Gramatica limbii române, vol. II, cit., p. 381.

²¹ Ibid.

²² Ibid.

²³ Ibid.

²⁴ *Ne* partitivo non ha un corrispondente clitico in romeno. Per le modalità della traduzione del *ne* partitivo in romeno, cfr. E. PIRVU, *La particella italiana ne e le modalità della sua traduzione in romeno*, in «Quaestiones Romanicae, Lucrările Colocviului Internațional Comunicare și cultură în România europeană», ediția a III-a, 3-4 octombrie 2014, vol. II, Editura JATEPress, Szeged, 2015, pp. 499-506.

- b) **Entrambi** *li* ho annunciati. / Ho annunciato **entrambi**.
Pe amândoi *i*-am anunțat. / **I**-am anunțat **pe amândoi**.
c) **Il primo** *l'*ho trovato. / Ho trovato **il primo**.
Pe primul *l*-am găsit. / **L**-am găsit **pe primul**.

3.3

Quando in romeno al complemento oggetto italiano corrisponde un complemento oggetto espresso attraverso la «forma preposizionale con *pe*»,²⁵ abbiamo anche casi in cui in italiano non abbiamo il raddoppiamento clitico né quando il complemento oggetto precede il verbo né quando lo segue, mentre in romeno il raddoppiamento clitico è obbligatorio sia quando il complemento oggetto precede il verbo sia quando lo segue.

In questi casi il complemento oggetto è espresso:

- dalle forme toniche²⁶ del pronome personale, riflessivo o di cortesia:²⁷

- (14) a) **Me** guarda il professore. / Il professore guarda **me**.
Pe mine mă privește profesorul. / Profesorul **mă** privește **pe mine**.²⁸
b) **Sé** loda Luca. / Luca loda **sé**.
Pe sine se laudă Luca. / Luca **se** laudă **pe sine**.
c) **Lei, La** aspetto. / Aspetto **Lei**.
Pe dumneavoastră vă aștept. / **Vă** aștept **pe dumneavoastră**.

- da un pronome relativo o interrogativo:²⁹

²⁵ *Gramatica limbii române*, vol. II, cit., p. 381.

²⁶ Infatti, G. Patota, *Grammatica di riferimento della lingua italiana per stranieri*, Firenze, Società Dante Alighieri/Le Monnier, 2003, p. 252, scrive: «In italiano, diversamente che in altre lingue (per esempio, lo spagnolo), la norma prevede che un pronome tonico e un pronome atono riferiti alla stessa persona non possano essere usati insieme [...] L'uso combinato del pronome tonico e del pronome atono (tipo *a me mi, a te ti, a noi ci ecc.*) è normale nell'italiano parlato quando si vuole mettere in evidenza la persona rappresentata dal pronome».

²⁷ Cfr. *Grande grammatica italiana*, cit., p. 155; *Gramatica limbii române*, vol. II, cit., p. 381.

²⁸ Secondo la *Gramatica limbii române*, vol. I, cit., p. 206, nelle costruzioni del tipo **Pe mine mă** privește profesorul / Profesorul **mă** privește **pe mine** con l'uso combinato del pronome tonico e del pronome atono sarebbe preferibile interpretare il clitico «come occupando la posizione di complemento oggetto, e la forma pronominale accentata come avendo ruolo di raddoppiamento enfatico del complemento oggetto realizzato attraverso il clitico». Secondo la *Gramatica limbii române*, vol. I, cit., p. 206, l'interpretazione delle forme toniche del pronome personale o riflessivo come complementi oggetto «si basa sull'analogia con le situazioni in cui il complemento oggetto è espresso per un nominale referenziale». Alla pagina 381, la *Gramatica limbii române*, vol. II, cit., scrive: «La forma accentata di accusativo del pronome personale e riflessivo raddoppia, di fatto, la forma clitica dei rispettivi pronomi e ha ruolo di accentuazione (precisazione)».

²⁹ Cfr. *Gramatica limbii române*, vol. II, cit., p. 381; da qui anche gli esempi.

- (15) c) Il libro **che** ho letto mi è piaciuto. / Mi è piaciuto il libro **che** ho letto.
 Cartea **pe care** am citit-**o** mi-a plăcut. / Mi-a plăcut cartea **pe care** am citit-**o**.
 d) **Quale** vuoi?
Pe care îl / o vrei?

3.4

Al livello della frase, la funzione di complemento oggetto è compiuta dalla subordinata relativa e dalla subordinata oggettiva.

3.4.1 Se la funzione di complemento oggetto è compiuta dalla subordinata relativa e questa precede la reggente, sia in italiano che in romeno il raddoppiamento clitico è obbligatorio. In italiano, la ripresa avviene tramite il pronome *lo*, che può avere l'elisione e può combinarsi con altri clitici³⁰. In romeno, la ripresa si fa:

· con un clitico pronominale in accusativo, posizionato anche all'interno della subordinata:³¹

- (16) **Chi vedo, lo** mando in biblioteca.
Pe care îl văd îl trimit la bibliotecă.

· con un clitico pronominale in accusativo, posizionato solo nella reggente:³²

- (17) **Chiunque venga, lo** mando a casa.
Pe oricare vine îl trimit acasă.

Se invece la subordinata relativa sta dopo la reggente, sia in italiano che in romeno l'anticipazione è impossibile:

- (18) Ho visto **chi ha comprato il libro**.
 Am văzut **cine a cumpărat cartea**.

3.4.2 Se la funzione di complemento oggetto è compiuta dalla subordinata oggettiva e questa precede la reggente, il raddoppiamento clitico è obbligatorio sia in italiano che in romeno. In italiano, la ripresa avviene tramite il pronome *lo* con

³⁰ Cfr. Serianni, *Grammatica italiana*, cit., p. 251; *Grande grammatica italiana* cit., p. 189; SALVI E VANELLI, *Grammatica essenziale di riferimento*, cit., p. 184.

³¹ *Gramatica limbii române*, vol. II, cit., p. 387.

³² *Ibid.*

valore neutro, mentre in romeno avviene tramite il clitico pronominale con valore neutro, la forma femminile *o*:³³

(19) **Se ti ho invitato, l'ho fatto per buon senso.**

Dacă te-am invitat, am făcut-o din bun simț.

Se la subordinata oggettiva sta dopo la reggente, in italiano, talvolta, il pronome *lo* con valore neutro può anticipare, «rafforzando, quello che sta per essere detto». ³⁴ In questo caso, in romeno non abbiamo nessuna anticipazione:

(20) **L'ho visto subito che le cose non andavano bene.**

Am văzut imediat că lucrurile nu mergeau bine.

4. Il raddoppiamento clitico del complemento oggetto indiretto

Nella doppia espressione del complemento oggetto indiretto, cioè nella ripresa o nell'anticipazione del complemento oggetto indiretto («che indica il destinatario dell'oggetto dell'azione indicata dal verbo»)³⁵ entrano in gioco il tipo del reggente, il modo di realizzazione del complemento oggetto indiretto e la posizione del complemento oggetto indiretto nei confronti del reggente. «Si devono, inoltre, distinguere gli enunciati senza enfasi da quelli enfatici in cui il raddoppiamento, essendo obbligatorio, non è dettato da regole sintattiche».³⁶

Nel caso del complemento oggetto indiretto il raddoppiamento clitico si incontra solo quando il reggente è un verbo o un aggettivo.

4.1

Così, quando il reggente è un verbo e il complemento oggetto indiretto che precede il verbo è espresso da un sostantivo con il tratto [+Animato], in italiano il raddoppiamento clitico per ripresa è facoltativo,³⁷ mentre in romeno è obbligatorio:³⁸

³³ Se la subordinata oggettiva è introdotta dalla congiunzione *că* 'che', la ripresa può avvenire anche tramite il dimostrativo femminile con valore neutro *asta* (cfr. *Gramatica limbii române*, vol. II, cit., p. 387), a cui in italiano corrisponde il pronome dimostrativo con valore neutro *questo*: **Că i-ai mințit, asta îți reproșează părinții. 'Che li hai mentiti, questo ti rimproverano i genitori.'**

³⁴ M. DARDANO E P. TRIFONE, *Grammatica italiana con nozioni di linguistica*, terza edizione, Bologna, Zanichelli, 1995, p. 266; da qui anche l'esempio.

³⁵ *Grande grammatica italiana*, cit., p. 557.

³⁶ *Gramatica limbii române*, vol. II, cit., p. 410.

³⁷ Infatti *Grande grammatica italiana*, cit., p. 176, scrive: «Dislocando a sinistra questi complementi, per i quali esistono dei pronomi clitici corrispondenti, la ripresa pronominale è possibile, anche se non obbligatoria. Essa produce un effetto stilistico, più o meno sensibile, di ridondanza».

³⁸ Cfr. *Grande grammatica italiana*, cit., pp. 133-4; *Gramatica limbii române*, vol. II, cit., p. 412.

(21) a) **A Maria (le)** manda Luca dei libri.

Mariei îi trimite cărți Luca.

b) **Al cane (gli)** ha messo il nome Bubico.

Câinelui i-a pus numele Bubico.

Se il complemento oggetto indiretto che precede il verbo è espresso da un sostantivo con il tratto [-Animato], in italiano il raddoppiamento clitico non esiste, mentre in romeno è obbligatorio:

(22) **All'insegnamento** sarà accordata più attenzione.

Învățămintului îi va fi acordată mai multă atenție.

4.2

Se il complemento oggetto indiretto che precede il verbo è espresso mediante un pronome personale, di cortesia, dimostrativo o possessivo, in italiano il raddoppiamento clitico non esiste, almeno «in un registro appena controllato»,³⁹ mentre in romeno è obbligatorio:⁴⁰

(23) a) **A me** darà Lucia il libro.

Mie îmi va da Lucia cartea.

b) **A Lei** ho mandato il programma ieri.

Dumneavoastră v-am trimis programul ieri.

c) **A questo** ho presentato tutti i dettagli, non a quello.

Acestuia i-am prezentat toate detaliile, nu aceluia.

d) **Ai miei** ho parlato di queste cose.

Alor mei le-am vorbit despre aceste lucruri.

4.3

In romeno il raddoppiamento clitico è obbligatorio anche quando il complemento oggetto indiretto che precede il verbo è espresso con un numerale:⁴¹

(24) Solo **a uno** si può offrire il premio.

Doar **unuia i** se poate oferi premiul.

³⁹ SERIANNI, *Grammatica italiana*, cit., p. 251.

⁴⁰ Cfr. *Gramatica limbii române*, vol. II, cit., p. 412.

⁴¹ *Ibid.*

4.4

Se il complemento oggetto indiretto che precede il verbo è espresso con uno dei pronomi *cine* ‘chi’, *cât* ‘quanto’, *oricine* ‘chiunque’, *oricât* ‘indifferentemente quanto’, in romeno il raddoppiamento è facoltativo:⁴²

- (25) **A chi** diamo il premio?
Cui (*îi*) dăm premiul?

4.5

Quando il reggente è un verbo e il complemento oggetto indiretto segue il verbo, mentre in italiano il raddoppiamento clitico non avviene in nessuna situazione, in romeno il raddoppiamento clitico può essere obbligatorio o facoltativo o non può verificarsi.

4.5.1 Così, quando il reggente è un verbo e il complemento oggetto indiretto segue il verbo, in romeno il raddoppiamento clitico è obbligatorio solo nel caso in cui il complemento oggetto indiretto è espresso da un pronome personale di cortesia o dimostrativo:⁴³

- (26) a) Lucia darà il libro **a me**.
 Lucia *îmi* va da cartea **mie**.
 b) Lucia darà il libro **a Lei**.
 Lucia *vă* va da cartea **dumneavoastră**.
 c) Ho presentato tutti i dettagli **a questo**, non a quello.
I-am prezentat toate detaliile **acestuia**, nu aceluia.

4.5.2 Il raddoppiamento clitico è invece facoltativo quando il complemento oggetto indiretto che segue il verbo è espresso:

- con un altro pronome di diverso tipo o con un numerale:⁴⁴

- (27) a) Ho parlato **ai miei** di queste cose.
 (**Le-**)am vorbit **alor mei** despre aceste lucruri.
 b) Si può offrire solo **a uno** il premio.
 (**I**) se poate oferi doar **unuia** premiul.

⁴² Cfr. AVRAM, *Gramatica pentru toți*, cit., p. 376.

⁴³ Ivi, p. 77.

⁴⁴ Ivi, p. 377.

· con un sostantivo con il tratto [+Animato], in questo caso con preferenza per il raddoppiamento:⁴⁵

(28) a) Luca manda dei libri **a Maria**.

Luca (**îi**) trimite cărți **Mariei**.

(b) Ha messo **al cane** il nome Bubico.

(**I**)-a pus **cânelui** numele Bubico.

4.6

Quando il reggente del complemento oggetto indiretto (espresso mediante un sostantivo o un pronome) è un aggettivo, in italiano non abbiamo il raddoppiamento clitico, mentre in romeno il raddoppiamento clitico avviene solo se l'aggettivo ha la funzione sintattica, per usare la terminologia italiana, di «nome del predicato» o «aggettivo predicativo»⁴⁶ e si verifica sia quando il complemento oggetto indiretto sta dopo l'aggettivo predicativo sia quando lo precede:⁴⁷

(29) a) I voti sono favorevoli **a Maria / a lei**.

Voturile **îi** sunt favorabile **Mariei / ei**.

b) **A Maria / a lei** sono favorevoli i voti.

Mariei / ei îi sunt favorabile voturile.

4.7

Al livello della frase, sia in italiano che in romeno, il complemento oggetto indiretto si realizza per una proposizione relativa. In italiano non abbiamo il raddoppiamento clitico né quando la subordinata relativa precede la reggente, né quando la segue. Vediamo dunque la situazione dal romeno.

4.7.1 Se la proposizione relativa precede la reggente, in romeno «[n]elle frasi in cui il pronome relativo dalla proposizione completiva indiretta è anch'esso complemento oggetto indiretto il raddoppiamento clitico si verifica due volte: nella subordinata, per il connettore relativo con funzione sintattica di complemento oggetto indiretto, e nella proposizione reggente per la completiva indiretta»:⁴⁸

(30) **A chi non piacciono i libri**, non regalerò libri.

Cui nu-i plac cărțile, nu-i voi dărui cărți.

⁴⁵ AVRĂM, *Gramatica pentru toți*, cit., p. 377; *Gramatica limbii române*, vol. II, cit., p. 414.

⁴⁶ «Il nome del predicato può anche definirsi *parte nominale* (o, quando sia costituito da un aggettivo, *aggettivo predicativo*)», SEPIANNI, *Grammatica italiana*, cit., p. 92.

⁴⁷ Cfr. *Gramatica limbii române*, vol. II, cit., p. 403.

⁴⁸ Ivi, p. 409.

4.7.2 Quando il pronome relativo della completiva indiretta che precede la reggente svolge un'altra funzione, come in (31), in cui il pronome relativo compie la funzione di soggetto, in romeno, il raddoppiamento clitico si verifica solo nella reggente:⁴⁹

- (31) **A chi non ama i libri**, non regalerò libri.
Cui nu iubește cărțile, nu-*i* voi dărui cărți.

4.7.3 Se il complemento oggetto indiretto è espresso da una subordinata relativa, e questa sta dopo la reggente, come abbiamo detto, in italiano non abbiamo il raddoppiamento clitico, mentre in romeno il raddoppiamento clitico è facoltativo:⁵⁰

- (32) Luca scrive **a chi ha promesso**.
 Luca (*îi*) scrie **cui i-a promis**.

4.7.4 Se il reggente della subordinata relativa è un aggettivo, in romeno, a differenza dell'italiano, abbiamo il raddoppiamento con un clitico: la subordinata relativa è raddoppiata con un clitico nella reggente se l'aggettivo reggente ha la funzione sintattica di nome del predicato / aggettivo predicativo, ma non se l'aggettivo ha la funzione sintattica di attributo.⁵¹

- (33) a) Questo strumento è utile **a chi si intende di meccanica**.
 Instrumentul acesta **îi** e util **cui se pricepe la mecanică**.
 b) È capitato in un ambiente propizio **a chi sa adulare**.
 A nimerit într-un mediu propice **cui știe să lingusească**.

5. Conclusioni

Dal quadro essenziale presentato sopra, risulta che la presentazione contrastiva del ruolo dei pronomi clitici in accusativo e in dativo nel raddoppiamento clitico del complemento oggetto e del complemento oggetto indiretto in italiano e in romeno è molto importante sia per l'insegnamento dell'italiano ai romeni che per l'insegnamento del romeno agli italiani. Molta attenzione richiedono tutti i casi: sia quelli in cui il raddoppiamento clitico è obbligatorio, sia quelli in cui è facoltativo o non può verificarsi.

⁴⁹ Ivi, p. 408.

⁵⁰ Cfr. AVRAM, *Gramatica pentru toți*, cit., p. 431; *Gramatica limbii române*, vol. II, cit., p. 397.

⁵¹ Cfr. *Gramatica limbii române*, vol. II, cit., p. 409; da qui anche gli esempi.

ISSN 1219-5391
© DEBRECEN UNIVERSITY PRESS
Responsible publisher: Karácsony Gyöngyi
www.dupress.unideb.hu
Printing: Printart-Press Kft., Debrecen